

n. 68 – 18/25 marzo 2013

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

 Comune di Tolentino
Frazione di Macerata

 A.N.P.I.
Sezione "Martiri di Montalto"
Tolentino

69° anniversario ECCIDIO DI MONTALTO

22 marzo 2013

Sono caduti tutti giovanetti,
sull'ara della Patria, trucidati
dall'arma fratricida, i loro petti,
quel triste giorno, giacquero squarciati...

Sui colli di Montalto, testimoni
del loro martirio, tornano i fanciulli,
a contemplar le valli e udire i suoni
d'oscure voci, e di leggeri frulli.

Un raggio di bel sole il luogo ha colto,
e illumina radiosì i volti muti
dei ventisei fanciulli di Montalto.

Il loro sguardo sembra ancor rivolto
ai dolci sogni che non fur vissuti:
- Mamma, torna tuo figlio, guarda in alto!

Elio Giantomassi

 70°
ANNIVERSARIO DELLA
RESISTENZA
E DELLA LIBERAZIONE

Programma

giovedì 21 marzo
Scuole primarie I.C. "Lucatelli", ore 9.00
Scuole primarie I.C. "Don Bosco", ore 10.30
L'ANPI e la Partigiana Nunzia Cavarischia incontrano
i ragazzi delle classi V della scuola primaria

venerdì 22 marzo
Scuole secondarie inf. I.C. "Lucatelli", ore 9.00
Scuole secondarie inf. I.C. "Don Bosco", ore 10.30
L'ANPI e la Partigiana Nunzia Cavarischia incontrano
i ragazzi delle classi III della scuola secondaria
Auditorium Biblioteca Filippica, ore 21.15
Presentazione del docufilm
22 Marzo 1944: forse solo un'idea poté dire
che cos'è il morire a Montalto
di Massimo Pullani in collaborazione con Matteo Antonini
Documentazione storico-fotografica di Giancarlo Leggi
Proiezione Centro studi Multimediale Marche
Collaborazione dei video-makers del Centro di Comunicazione
Viava Multimediale dell'Accademia di Belle Arti di Macerata
Matteo Volter, Saverio Romagnoli, Massimo Scoponi, Luca Totari

sabato 23 marzo
Chiesa "Don Bosco", ore 10.00
Incontro con l'ANPI e la Partigiana Nunzia Cavarischia
Proiezione del docufilm di Massimo Pullani
22 Marzo 1944: forse solo un'idea poté dire
che cos'è il morire a Montalto
riservato agli studenti delle classi IV e V della scuola
secondaria superiore

domenica 24 marzo
ore 8.00
Una delegazione ANPI deporrà corone di alloro a
San Severino Marche, Bolognato, Muccia, Caldarola,
Vestignano e Montalto
Piazza Libertà, ore 9.00
Raduno e formazione del corteo
che si dirigerà verso il Cimitero accompagnato
dal Gruppo Bandistico "Nicola Simonetti"
dell'Ass. "Nazareno Gabrielli - Città di Tolentino"
Famiglio dei caduti, ore 9.30
Celebrazione della Santa Messa
incontro di preghiera in chiesa con il parroco parroco di San Nicola
Piazza della Libertà, ore 10.30 (in caso di pioggia San Nicola)
Deposizione corona alla lapide dei Caduti
Saluto del Sindaco di Tolentino
Saluto del Presidente ANPI di Tolentino
Intervento del Sindaco del Consiglio dei Ragazzi
e di un rappresentante delle Scuole Superiori
Oratore ufficiale Carlo Smuraglia
Presidente Nazionale dell'ANPI
Piazza Libertà, ore 11.40
Partenza in pullmann per Montalto con sosta a
Caldarola per per onorare al Cippo della
Medaglia d'Argento Aldo Buscalferri

Su iniziativa della Sezione ANPI di Tolentino (MC) e del Comune, si svolgeranno, a partire dal 22 marzo, delle iniziative pubbliche per commemorare il **69° anniversario dell'eccidio di Montalto (MC)**, in cui persero la vita, per mano nazifascista, 26 giovani.

Pubblichiamo di seguito il programma della giornata conclusiva, domenica 24 marzo, dove prenderà la parola il Presidente Nazionale ANPI:

ore 8.00

Una delegazione ANPI deporrà corone di alloro a San Severino Marche, Borgiano, Muccia, Caldarola, Vestignano e Montalto;

Piazza Libertà, ore 9.00

Raduno e formazione del corteo che si dirigerà verso il Cimitero accompagnato dal Gruppo Bandistico "Nicola Simonetti" dell'Ass. "Nazareno Gabrielli - Città di Tolentino";

Famedio dei caduti, ore 9.30

Celebrazione della Santa Messa (in caso di pioggia la Santa Messa sarà celebrata presso la Basilica di San Nicola);

Piazza della Libertà, ore 10.30 (in caso di pioggia Sala Consiliare)

Deposizione corona alla lapide dei Caduti Saluto del Sindaco di Tolentino - Saluto del Presidente ANPI di Tolentino - Intervento del Sindaco del Consiglio dei Ragazzi e di un rappresentante delle Scuole Superiori - **Orazione ufficiale** di **Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale dell'ANPI.

Piazza Libertà, ore 11.40

Partenza in pullman per Montalto con sosta a Caldarola per onoranze al Cippo della Medaglia d'Argento Aldo Buscalferri.

Ulteriori info su:

www.comune.tolentino.mc.it

www.anpitolentino.it

<http://anpimarche.wordpress.com>

► **Pubblichiamo di seguito il messaggio di cordoglio della Presidenza e della Segreteria Nazionale ANPI per la scomparsa di Teresa Mattei, Partigiana e Costituente**

*Ci ha lasciato **Teresa Mattei**, partigiana combattente, Costituente, per anni componente della Presidenza onoraria dell'ANPI.*

Un lutto gravissimo per tutti i sinceri democratici e antifascisti: Teresa è stata il simbolo di una lotta autentica e appassionata per l'uguaglianza nei diritti di tutti i cittadini, senza alcuna distinzione: proprio l'articolo 3 della Costituzione porta la sua firma.

*Una vita di battaglie, la sua, a cominciare dall'esperienza partigiana – fu valorosa combattente nella formazione garibaldina Fronte della Gioventù con la qualifica di Comandante di Compagnia – fino all'attività nell'Assemblea Costituente, di cui a 25 anni fu la più giovane componente, alle battaglie successive per i diritti delle donne, per non dimenticare il suo impegno nell'educazione dei minori: fu lei a fondare la **Lega per i diritti dei bambini alla comunicazione** che promosse in tutto il mondo campagne per la pace e la non violenza, come anche la **Cooperativa di Monte Olimpino**, la cui attività era tesa a far realizzare - in piena autonomia - ai bambini delle scuole elementari e degli istituti per handicappati, dei documentari e cortometraggi. Alcuni di questi furono ospitati nel 1969 dalla mostra del Cinema di Venezia.*

Il cinema, una passione che l'ha accompagnata per anni. Ma la più grande fu forse quella per i giovani. La trasmissione della memoria alle nuove generazioni è stata un'altra "battaglia" che ha segnato buona parte della sua esistenza. Memoria attiva, che guarda al futuro. Ci piace oggi ricordare e riportare uno dei suoi ultimi messaggi - accorato, pieno di senso di responsabilità e tenacia morale seppure pronunciato con voce ormai flebile - rivolto ai giovani dell'ARCI di Mesagne (Brindisi): "Siete la nostra speranza, il nostro futuro. Custodite gelosamente la Costituzione. Abbiamo bisogno di voi in modo incredibile. Cercate di fare voi quello che noi non siamo riusciti a fare: un'Italia veramente fondata sulla giustizia e sulla libertà".

Porteremo con noi - e non cesseremo mai neanche un giorno di trasmetterla alle ragazze e ai ragazzi - la forza di queste parole, la loro carica di futuro e di limpido e inossidabile amore per il Paese.

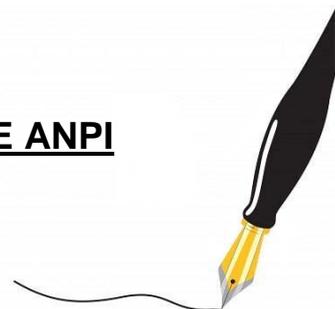
LA PRESIDENZA E SEGRETERIA NAZIONALE ANPI

Roma, 13 marzo 2013

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



Stiamo vivendo una fase molto complessa e difficile della vita politica, in cui si alternano momento di preoccupazione e spesso di rabbia a momenti addirittura esaltanti. Vedrò di esaminare rapidamente gli uni e gli altri, pur essendo costretto ad una relativa brevità per il numero, appunto, degli eventi da prendere in considerazione.

► **E' motivo di soddisfazione e di speranza che la scelta del nuovo pontefice sia caduta su un uomo molto più incline ad esaltare la povertà piuttosto che gli splendori della Chiesa. Così come conforta l'idea che il nuovo Pontefice usi parole e adotti comportamenti che rappresentano, per tutti, un segnale positivo.**

L'elezione del nuovo Pontefice riguarda essenzialmente la Chiesa ed i credenti; ma in qualche modo finisce per riguardare tutti, soprattutto quanti in questa occasione intravedono segni di cambiamento e di rinnovamento, sentendo riecheggiare parole ed espressioni che sembravano dimenticate. In effetti, è motivo di soddisfazione e di speranza che la scelta sia caduta su un uomo molto più incline ad esaltare la povertà piuttosto che gli splendori della Chiesa. Così come conforta l'idea che il nuovo Pontefice usi parole e adotti comportamenti che rappresentano, per tutti, un segnale positivo. La solidarietà, l'attenzione agli umili ed ai poveri, il richiamo ad un Santo passato alla storia come il "poverello di Assisi" mostrano un'attenzione importante al malessere, ai disagi sociali, ai drammi di una società in grave crisi, da cui quale bisogna uscire non solo con una nuova economia e una nuova politica, ma anche con una nuova etica. Per questo, abbiamo considerato l'avvento di Papa Francesco come un'indicazione che conforta le attese e le speranze di tutti coloro che aspirano ad una società più giusta ed equa. Che tali aspirazioni provengano anche dall'autorevole voce del Papa incoraggia gli sforzi di coloro che si adoperano per il cambiamento e soprattutto lavorano perché la solidarietà umana prevalga finalmente, sugli egoismi. In questo contesto, anche noi laici possiamo dare un sincero benvenuto al nuovo Pontefice.



► **L'elezione di Laura Boldrini e Pietro Grasso: si tratta di persone, in un certo modo, nuove per la politica, ma di larga esperienza nel campo della socialità, la prima, e dell'impegno contro la criminalità organizzata e in favore della legalità, il secondo. La loro storia personale è di per sé significativa e rappresentativa di una reale volontà e possibilità di rinnovamento**

L'elezione dei due Presidenti della Camera e del Senato, nella persona di Laura Boldrini e Pietro Grasso, rappresenta un ulteriore motivo di soddisfazione e addirittura di entusiasmo. Si

tratta di persone, in un certo modo, nuove per la politica, ma di larga esperienza nel campo della socialità, la prima, e dell'impegno contro la criminalità organizzata e in favore della legalità, il secondo. **La loro storia personale è di per sé significativa e rappresentativa di una reale volontà e possibilità di rinnovamento. Le parole che hanno pronunciato in occasione dell'insediamento sono di ulteriore conforto e speranza.** Il richiamo ai disoccupati, agli esodati, agli imprenditori strangolati dalla crisi, agli emigranti, agli esclusi, fatto dalla Boldrini, riempie il cuore e suscita nuove speranze. Ancor di più ci conforta e soddisfa l'auspicio che la Camera diventi la "Casa della buona politica", e l'attenzione dedicata agli emigranti, alle donne colpite dalla violenza, agli esclusi, cioè a tutto un mondo che non è quello dei poteri, dell'arroganza, dell'abuso, della corruzione, ma piuttosto quello della sofferenza, della correttezza, della trasparenza. **Si legge, nelle parole della Boldrini, l'immagine di un mondo pulito e giusto. E finalmente nell'aula del Parlamento che un tempo si volle "sorda e grigia" ma poi per troppo tempo è apparsa dimentica dalla nostra storia nella sua parte migliore, si sente dire che "i diritti sono stati scritti in Parlamento ma sono stati costruiti liberando gli italiani dal fascismo".** Parole di grande rilievo e ricche di significato, cui fanno eco quelle pronunciate da Grasso, nuovo Presidente del Senato, che parla di legalità e di impegno contro le mafie, e sottolinea la necessità della verità per le tante stragi impunte che l'Italia ha subito in questo dopoguerra. Parole che hanno di per sé un grande significato, ma sono corroborate e irrobustite dalla storia di questi due Presidenti, che le fa ritenere parole di vita e di impegno e non di semplice rito.

E poi ci si lasci esultare all'idea che una donna venga eletta ad una carica così importante, nella quale – certo – è stata preceduta da altre due donne, negli anni passati, ma in cui il cammino femminile verso la parità anche ai vertici sembrava essersi arrestato. Anche questo fa ben sperare che parole come libertà ed uguaglianza tornino a risplendere, acquistando concreta effettività, nel firmamento non solo del Parlamento, ma di tutto il Paese.

Non entriamo nel dibattito politico sulla durata di queste cariche e sulle prospettive istituzionali per il prossimo futuro; e neppure vogliamo andare al di là di una felice presa d'atto di quella libertà di opinione e di azione che si è manifestata al Senato. Vedremo nei prossimi giorni e nei prossimi mesi quali saranno i frutti; intanto riempiamoci gli occhi e il cuore di questa fioritura primaverile.



► **Al richiamo di "Libera", 150.000 mila persone, cittadini e cittadine, in gran parte giovani, si sono riunite ed hanno sfilato per le vie di Firenze, per ricordare le vittime della mafia, anzi delle mafie. E' un fatto estremamente significativo, che ci mostra un Paese che non vuole arrendersi all'inciviltà, alla barbarie della criminalità organizzata**

Poiché siamo in tema di vicende di alto significato, non posso fare a meno di ricordare che, al richiamo di "Libera", 150.000 mila persone, cittadini e cittadine, in gran parte giovani, si sono riunite ed hanno sfilato per le vie di Firenze, per ricordare le vittime della mafia, anzi delle mafie. E' un fatto estremamente significativo, che ci mostra un Paese che non vuole arrendersi all'inciviltà, alla barbarie della criminalità organizzata e neppure alle offese che il tempo reca alla memoria. Sono stati letti, a Firenze, novecento nomi di caduti in questa "guerra" implacabile, che ha colpito e colpisce ancora commercianti, sindacalisti, sacerdoti, imprenditori, carabinieri, poliziotti, sindaci, magistrati, giornalisti e tante persone comuni,

uomini e donne, colpevoli solo di non aver subito e di aver cercato di reagire, rivendicando il diritto di essere liberi. **C'è ancora in Italia chi non si limita a protestare, ma opera, partecipa e si impegna per la convivenza civile, per la libertà, per i diritti sanciti dalla Costituzione.**

Ho presenziato anch'io ad una delle manifestazioni preparatorie a Milano, e già ero stato convinto partecipe di questa voglia complessiva di non arrendersi; la manifestazione di Firenze e i tanti giovani che vi hanno partecipato mi convincono ancora di più che se ci sono tanti aspetti negativi nelle vicende che stiamo vivendo, c'è tuttavia una forte volontà di costruire un mondo nuovo. Una volontà con cui l'ANPI non può che essere in piena assonanza, perché questo è anche il nostro intento e il nostro sforzo, per il ricordo dei caduti e delle vittime e per l'orgoglio e l'impegno di lavorare perché a tutti sia restituita la dignità e la libertà di vivere secondo le regole elementari della correttezza e dell'equità e nel reale rispetto dei valori fondanti del nostro sistema costituzionale.



► **Grande attenzione, approfondimento, ma anche passione al Convegno dell'ANPI Nazionale del 16 marzo a Milano. Ed è questo il segno più importante, così come il fatto che il pubblico non fosse solo femminile ma registrasse anche la presenza di molti uomini: a riprova del fatto che la battaglia per la libertà, uguaglianza e parità non è riservata al genere femminile, ma impegna, nello stesso modo, tutti, indipendentemente dal sesso**

Anche se, in questo caso, si tratta di un fatto almeno in parte di minore rilievo rispetto ai precedenti di cui ho parlato, voglio dedicare qualche parola alla magnifica riuscita del Convegno Nazionale promosso dall'ANPI e organizzato dal coordinamento donne dell'ANPI. Il Convegno si è svolto a Milano, nella bella cornice del Salone degli Alessi a Palazzo Marino, nella giornata di sabato 9, con relatori illustri (Menapace, Lunadei, Gagliani, Mantegazza), un intervento del Presidente Nazionale dell'ANPI e le splendide conclusioni di Marisa Ombra. La sala era piena di un pubblico strabocchevole. E tale è stato per l'intera giornata. Al mattino c'erano anche molti giovani, ragazze e ragazzi, studenti, che hanno partecipato con estrema attenzione anche se costretti a sedere per terra perché non c'erano più posti e hanno proposto anche interessanti ed intelligenti domande dopo le prime relazioni. **Il tema era "La violenza e il coraggio" (donne, fascismo, antifascismo, Resistenza, ieri ed oggi). Si voleva esplorare quale sia stato il comportamento e l'ideologia del fascismo nei confronti delle donne, come esse abbiano reagito e quanto di quelle ideologie e della resistenza femminile sia riuscito a superare la soglia del tempo, restando presente e vivo anche ai giorni d'oggi.**

Si è discusso, dunque, non solo di memoria e di comportamenti passati, ma anche di ciò che accade nel presente, di quanti pregiudizi restano in piedi contro le donne e quanto ancora sopravvive delle peggiori concezioni proprietarie, in casa e fuori, da parte degli uomini. Lo si è fatto con attenzione e approfondimento, ma anche con passione. Ed è questo il segno più importante, così come il fatto che il pubblico non fosse solo femminile ma registrasse anche la presenza di molti uomini: a riprova del fatto che la battaglia per la libertà, uguaglianza e parità non è riservata al genere femminile, ma impegna, nello stesso modo, tutti,

indipendentemente dal sesso: per la semplice ragione che si tratta di una battaglia di civiltà.

Rimarchevole anche il fatto che i partecipanti fossero non solo milanesi ma provenienti da molte parti d'Italia, alcune perfino dalla Calabria e dalla Sicilia: un fatto di rilevante entità, che rivela attenzione e volontà di partecipazione e di approfondimento.

A tutti quelli che hanno partecipato, talvolta con particolare e personale sacrificio, va doverosamente rivolto un ringraziamento sincero. Così come un forte ringraziamento va rivolto ai relatori e a tutti coloro che hanno contribuito con letture, grafici, audiovisivi a determinare una cornice significativa per l'intero evento; alle compagne e amiche del Coordinamento donne dell'ANPI, che hanno materialmente e con fatica organizzato, con estrema cura, il Convegno e tutti gli aspetti logistici e comunicativi, col contributo saliente anche dell'Ufficio stampa nazionale dell'ANPI; alla Segreteria dell'ANPI milanese, il cui apporto è stato determinante per garantire presenza e successo all'iniziativa. Alla fine è "il gioco di squadra" che vince sempre; anche se, purtroppo, ancora una volta si deve riscontrare la scarsissima volontà di parteciparvi da parte degli organi di comunicazione e di informazione, che palesemente hanno sottovalutato la rilevanza della discussione e del Convegno stesso, imperniato su temi che riguardano non tanto e solo la memoria, ma anche e soprattutto il presente. Anche su questo dovremo fare una riflessione attenta, perché il fenomeno si ripete ed è incredibile che in questo Paese si tardi ancora a comprendere che il progresso complessivo è dovuto soprattutto alla composizione di tanti fatti concomitanti, di tanti eventi, insomma di tanta partecipazione, della quale è opportuno ed utile che sia dato conto.



► Avevo parlato la settimana scorsa degli sforzi del "Cavaliere", per evitare i processi. Adesso, alle malattie più o meno consistenti ed agli impegni politici addotti per ottenere rinvii dei processi, si è aggiunta una nuova pagina, davvero poco esaltante: la richiesta di trasferimento dei processi ad altra sede (Brescia) per "legittimo sospetto"

Poiché non mancano mai gli aspetti negativi, debbo soffermarmi, sia pure brevemente, su almeno due fatti che in questi giorni ci hanno colpito, e tutti negativamente. Avevo parlato la settimana scorsa degli sforzi del "Cavaliere", per evitare i processi. Adesso, alle malattie più o meno consistenti ed agli impegni politici addotti per ottenere rinvii dei processi, si è aggiunta una nuova pagina, davvero poco esaltante: la richiesta di trasferimento dei processi ad altra sede (Brescia) per "legittimo sospetto". La legge prevede che tale richiesta (che se accolta, comporterebbe il rischio di ricominciare tutto daccapo) possa essere avanzata quando "gravi situazioni locali" possano turbare lo svolgimento dei processi, pregiudicando la libera determinazione e determinando eventualmente motivi di "legittimo sospetto". Ora, di gravi situazioni locali non se ne sono viste davvero, a Milano, fatta eccezione per la eversiva manifestazione dei parlamentari del PDL, davanti e dentro il Palazzo di Giustizia. Ma di questo avvenimento non si parla, nella richiesta di rimessione, per la ovvia ragione che ne sono stati protagonisti gli stessi che, in definitiva hanno proposto, sempre a nome e per conto del "Cavaliere" la richiesta di trasferimento dei processi. Per il resto, non c'è stata altro che qualche legittima critica, del resto formulata e formulabile in qualunque parte di Italia, riguardo a ciò che stava avvenendo al palazzo di giustizia di Milano, in cui lo sforzo degli imputati e dei loro sostenitori non era quello di difendersi nel processo ma quello di

difendersi dal processo, dunque dalla stessa giustizia. E allora resta la tesi del "legittimo sospetto" che i Magistrati di Milano non siano imparziali. E perché mai? E perché tutti, visto che ormai non si tratta più solo dei Pubblici Ministeri ma dei Giudici del Tribunale anche in diversa composizione dei Collegi e dei Magistrati della Corte d'Appello di Milano? Tutti toghe rosse? "Ma va là", direbbe uno dei difensori di Berlusconi, noto per questo tipo di esclamazioni. Ma chi può credere davvero a queste tesi? E perché ci si dovrebbe scandalizzare perché di fronte a una ininterrotta serie di richieste di rinvio per mille diverse ragioni, quando si è addotta una malattia, i giudici hanno disposto la "visita fiscale", come si fa con qualunque cittadino? **Siamo sempre allo stesso punto: alla pretesa di Berlusconi di essere diverso dagli altri, di avere una sua giustizia, che non lo disturbi, che rispetti i suoi tempi e le sue occupazioni. Una pretesa assurda, che chiaramente viola di per sé il principio di uguaglianza, oltreché la logica più elementare.** E tuttavia, forse Berlusconi qualcosa otterrà ancora una volta: magari la possibilità di guadagnare quel mese che gli preme di salvare, per poi ritrovarsi, dopo un po', con tutti i suoi processi da definire, salvo a lamentarsi del loro accumulo. Ma quanto potrà ancora durare tutto questo? Ce lo chiediamo in tanti, nella speranza che una buona volta riescano a prevalere il buon senso e la ragione, e soprattutto la giustizia.



► **Alla scuola di fanteria di Cesano è stato chiamato a svolgere una lezione un personaggio come Mario Merlino, noto per i suoi trascorsi (e non solo) fascisti, amico di Delle Chiaie e di Erich Priebke ed oggi legato ai principali leader del l'estremismo nero italiano. Si è trattato di una scelta vergognosa**

Alla scuola di fanteria di Cesano è stato chiamato a svolgere una lezione un personaggio come Mario Merlino, noto per i suoi trascorsi (e non solo) fascisti, amico di Delle Chiaie e di Erich Priebke ed oggi legato ai principali leader del l'estremismo nero italiano. Si è trattato di una scelta vergognosa; e a quanto narrano giornali insospettabili come il Messaggero, lo svolgimento della "lezione" è stato ancora peggiore: della stessa idea; alla "manifestazione" ha preso parte anche una ex appartenente al servizio ausiliario femminile della Repubblica sociale italiana, ci sono stati momenti di esaltazione, il dono di un mazzo di fiori e così via. **Insomma, una manifestazione fascista in una scuola militare! E' davvero il colmo.** E' vero che lo Stato Maggiore dell'esercito, chiamato in causa da interpellanze parlamentari, si è impegnato ad un approfondimento della vicenda, ha negato l'esistenza di qualsiasi forma di revisionismo storico e si è dichiarato disponibile ad ospitare manifestazioni e convegni di taglio completamente diverso. Ne prendiamo volentieri atto, ma il fatto resta ed è gravissimo, perché rivelatore di inclinazioni assai pericolose anche all'interno delle Forze Armate e in particolare in chi ha consentito una simile manifestazione. **L'ANPI Provinciale di Roma ha preso una netta, chiara e tempestiva posizione, con ripetuti interventi e comunicati sulla vicenda. Ora resta da vigilare perché gli impegni assunti dallo Stato maggiore dell'esercito vengano mantenuti** e non accada che tutto finisca (anche le promesse) nell'oblio, come spesso avviene, disgraziatamente, in questo Paese.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter